



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 4/29 DEL 6.02.2020

Oggetto: **Finanziamento di euro 200.000 in favore dell'Azienda per la tutela della salute della Sardegna al fine di promuovere e sviluppare sul territorio regionale azioni per migliorare la qualità della vita delle persone sottoposte a terapia oncologica chemioterapica. Linee di indirizzo per l'attuazione dell'art. 4, comma 21, della L.R. n. 20 del 6 dicembre 2019.**

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale ricorda che secondo i dati riportati nel volume "I numeri del cancro in Italia 2019", realizzato dall'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM), dall'Associazione Italiana Registri Tumori (AIRTUM), da Fondazione AIOM, PASSI (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia), PASSI d'Argento e della Società Italiana di Anatomia Patologica e di Citologia Diagnostica (SIAPEC-IAP), in Sardegna sono stimati per il 2019, n. 10.200 nuovi casi di tumore, di cui 6.000 riferiti agli uomini e 4.200 alle donne. Tra queste 2.000 sono quelle che si sottopongono alla chemioterapia.

Nel 2019 in Sardegna, sono stati stimati complessivamente 200 casi in più, con un possibile incremento del 2% rispetto al 2018 in cui si sono riscontrati 10 mila nuovi casi, di cui 5.200 uomini e 4.800 donne.

L'aumento, prosegue l'Assessore, ha riguardato solo gli uomini, con 800 diagnosi in più, fra le donne, invece, si stima un calo di 600 casi.

I tumori più frequenti fra gli uomini, continua l'Assessore, sono quelli del colon-retto (1.000) e della prostata (1.000), mentre fra le donne è quello della mammella (1.300). Rispetto alla popolazione generale i cinque tumori più frequenti nel 2019 sono quelli del colon-retto (1.500), mammella (1.300), prostata (1.000), polmone (900) e vescica (620).

Come è noto alcuni dei trattamenti che vengono attivati, quali terapie antitumorali, possono causare la caduta dei capelli, continua l'Assessore, problema che, oltre a generare una sofferenza psicologica aggiuntiva, comporta un costo, non sempre sostenibile per la persona malata, stante la necessità dell'acquisto di una parrucca.

La socialità del malato, che tanto incide sulla qualità della vita della persona affetta da tumore, può dipendere anche dalla possibilità o meno di poter disporre di una parrucca, che pertanto non può certo essere considerata un accessorio superfluo ma assimilato a un presidio sanitario necessario.



L'Assessore prosegue segnalando che a oggi questo intervento di supporto è ben presente sul territorio nazionale, considerato che undici Regioni italiane hanno regolamentato gli interventi pubblici per l'acquisto della parrucca in caso di alopecia da trattamenti antitumorali.

In merito il Consiglio regionale della Sardegna è intervenuto con la legge regionale 6.12.2019, n. 20 e il comma 21, dell'art. 4 prevede uno specifico stanziamento di "euro 200.000 in favore dell'Azienda per la Tutela della Salute della Sardegna al fine di promuovere e sviluppare sul territorio regionale azioni per migliorare la qualità della vita delle persone sottoposte a terapia oncologica chemioterapica, attraverso il sostegno delle donne con alopecia da chemioterapia e delle loro famiglie, anche per il tramite di un contributo economico per l'acquisto della parrucca".

In proposito l'Assessore rappresenta che attualmente le persone affette da tumore, oltre a essere prese in carico per le terapie antitumorali, con la L.R. n. 9 del 2004 usufruiscono dei rimborsi relativi alle spese sostenute per le visite di controllo. Hanno usufruito di tali prestazioni nell'anno 2019, secondo i dati forniti dagli Enti locali, n. 8.318 persone per una spesa globale di euro 3.712.238,96.

Con l'intervento di cui alla L.R. n. 20 del 2019 il Consiglio regionale, nell'ottica dell'aumento dell'offerta dei servizi per i pazienti tumorali, intende concedere uno specifico contributo, sino ad esaurimento delle risorse, in favore delle donne in terapia oncologica chemioterapica che a causa della terapia stessa si trovano a dover affrontare l'alopecia.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale propone pertanto che il finanziamento destinato all'Azienda per la Tutela della Salute della Sardegna (ATS) sia ripartito tra le 8 aree socio-sanitarie in ragione della popolazione residente nel territorio. Il contributo concedibile è individuato in massimo euro 150 a persona. L'ATS Sardegna con apposito atto definirà le modalità organizzative di erogazione del contributo.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale delle Politiche Sociali

DELIBERA

di approvare che:

- il finanziamento di euro 200.000 in favore dell'ATS Sardegna, di cui all'art. 4, comma 21, della legge regionale n. 20 del 6.12.2019, sia ripartito tra le 8 aree socio-sanitarie sulla base della popolazione residente nel territorio come riportato nella seguente tabella:



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 4/29
DEL 6.02.2020

Area Socio Sanitaria Locale	ISTAT	Importo (€)
	Popolazione al 1° gennaio 2018	
SASSARI	331.450	40.220,22
OLBIA	161.192	19.560,05
NUORO	154.873	18.793,26
LANUSEI	56.938	6.909,21
ORISTANO	160.031	19.419,16
SANLURI	97.809	11.868,76
CARBONIA	125.430	15.220,46
CAGLIARI	560.453	68.008,88
Totale complessivo	1.648.176	200.000,00

- il contributo concedibile sia individuato in massimo euro 150 a persona sino ad esaurimento delle risorse;
- sia delegata all'ATS Sardegna l'individuazione delle specifiche modalità organizzative di erogazione del contributo alle persone sulla base della documentazione di spesa.

La spesa di euro 200.000 graverà sul capitolo SC08.8411, Missione 12, Programma 04 del Bilancio regionale 2020.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Silvia Curto

Il Presidente

Christian Solinas